



Un GIS per mettere in luce le relazioni tra *Augusta Praetoria* (Aosta) e il suo territorio

Giordana Amabili, *Università di Torino*

Gwenaël Bertocco, *Université de Lausanne*

Maurizio Castoldi, *ricercatore indipendente*

Ivan Repetto, *ricercatore indipendente*

Le relazioni tra la città di *Augusta Praetoria*, fondata nel 25 a.C. nelle Alpi occidentali, e il suo territorio (fig. 1), furono già in parte esplorate da Rosanna Mollo Mezzena che realizzò una prima carta archeologica utilizzando i dati degli scavi integrati con l'osservazione delle tracce di moderne sistemazioni antropiche del paesaggio (Mollo Mezzena 2000). Negli stessi anni fu svolta una ricerca sulla toponomastica locale per riconoscere e descrivere le dinamiche insediative in età romana e tardoantica (Armirotti 2003).

Recenti scavi hanno poi individuato ricchi contesti funerari sulle principali direttrici verso i valichi dell'*Alpis Graia* e dell'*Alpis Poenina* (Armirotti et Alii 2022, 11-15). Inoltre alcune operazioni di sistematizzazione di dati hanno prodotto carte di distribuzione delle infrastrutture come quella sul percorso dei due acquedotti della valle del Gran San Bernardo (Framarin et Alii 2012). Infine nuove ricerche hanno individuato attività artigianali, come quelle estrattive di materiale lapideo locale, marmo bardiglio e travertino (Castoldi 2022) e quelle connesse alla produzione di laterizi (Amabili 2022).

La scelta di una piattaforma GIS come strumento per mettere in relazione questi numerosi dati è motivata dalla sua versatilità. La possibilità di porre in relazione elementi diversi, riunendo geometrie, informazioni testuali e dati spaziali, facilita l'identificazione di correlazioni tra ambiente naturale e distribuzione delle tracce antropiche così da individuare modelli insediativi basati sullo sfruttamento del territorio e offrire nuove prospettive per comprendere le problematiche emerse dagli studi.

Si è quindi scelto di procedere di pari passo con l'acquisizione dei dati e con lo sviluppo di una maschera per il loro inserimento nelle geometrie GIS per adattare gli strumenti alla natura del dato e non viceversa così da non rinunciare a informazioni potenzialmente importanti. Si è pertanto creato un database posizionato sul territorio che può essere categorizzato e interrogato secondo esigenze di ricerca differenti: esso costituirà la base per analisi deduttive, volte a testare le ipotesi già formulate, o per approcci induttivi che esplorino le relazioni tra siti e territorio.

L'analisi preliminare dei dati così organizzati ha confermato quanto già ipotizzato individuando il settore a nord della città come quello privilegiato per l'insediamento (fig. 2), scelto sia per la buona esposizione sia per la posizione strategica a controllo della strada, elementi che avevano già indirizzato le dinamiche di occupazione indigena nell'età del Ferro (Bertocco cds).

I già noti tratti di strada e i resti del ponte sulla Dora Baltea, insieme alla rilettura di tracce di canalizzazione lungo le mura sudorientali inducono a ripensare all'organizzazione delle vie di trasporto dal settore meridionale, identificato di recente come luogo di approvvigionamento e di produzione di materiale da costruzione, verso la colonia (fig. 3).

BIBLIOGRAFIA

Amabili G. 2022, *La produzione laterizia di Augusta Praetoria (Aosta). Tipi, forme, bolli*, Torino; Armirotti A. 2003, "Rete viaria e insediamenti minori nel territorio valdostano in epoca romana e tardoantica", in *Bulletin d'Études Préhistoriques et Archéologiques Alpines* XIV, 9-220; Armirotti A., De Davide C., Wicks D. 2022, "Un tunnel stratigrafico attraverso viale Ginevra. Estensione delle indagini archeologiche per l'ampliamento dell'Ospedale regionale U. Parini di Aosta (2017-2019)", in *Bollettino della Soprintendenza per i beni e le attività culturali* 18/2021, 5-17; Bertocco G. cds, "I Salassi nella Valle d'Aosta della seconda età del Ferro: il territorio, le risorse e la cultura materiale", in *Connessioni. Oggetti, saperi, parole, culture e civiltà*, Atti del Convegno Scientifico Internazionale nel ricordo di Filippo Maria Gambari (Museo delle Civiltà - Roma, 16-18 novembre 2022), BPI; Castoldi M. 2022, *Dalla cava al cantiere. I materiali da costruzione nel territorio di Augusta Praetoria*, Tesi di specializzazione in Beni Archeologici, UniTO; Framarin P., Marquet D., De Davide C., Sepio D. 2012, "Elaborazione su base cartografica tridimensionale delle evidenze archeologiche inerenti gli acquedotti di *Augusta Praetoria*", in *Bollettino della Soprintendenza per i beni e le attività culturali* 8/2011, 60-66.

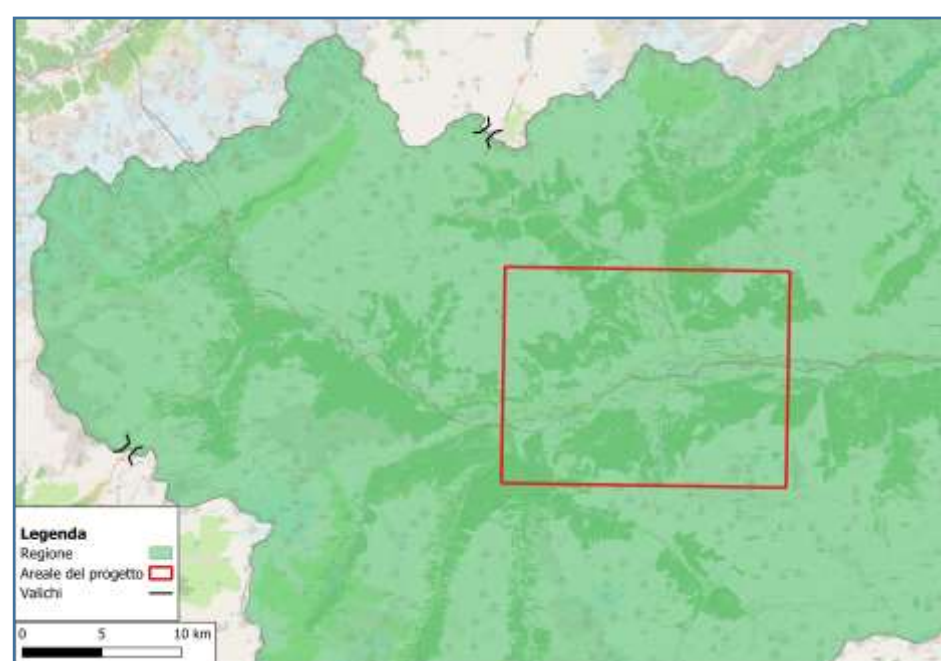


Fig. 1 - Indicazione dell'area del progetto in relazione al territorio regionale e ai valichi

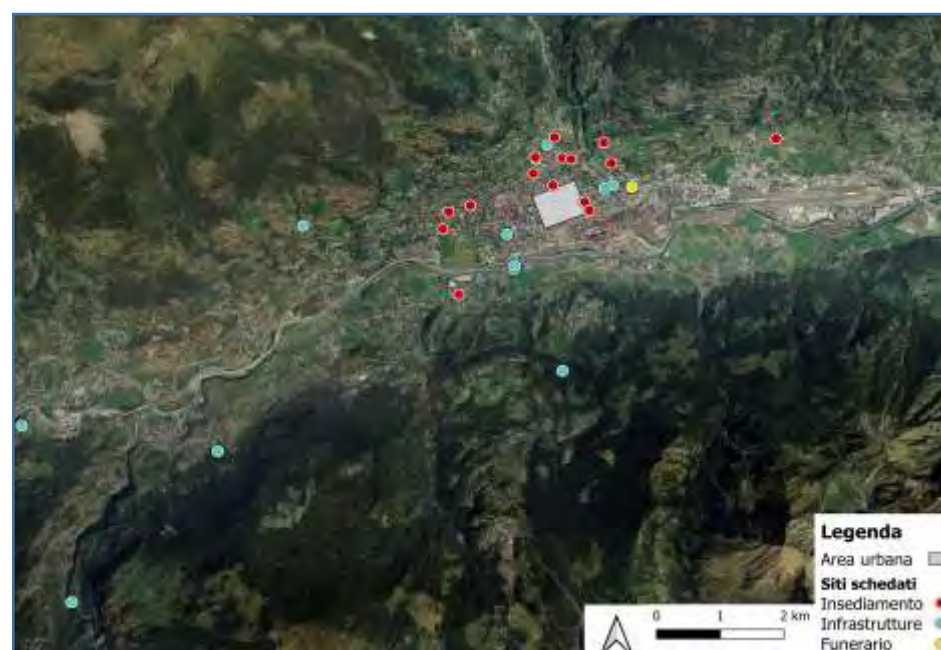


Fig. 2 - Esempio di categorizzazione dei siti schedati sulla base delle informazioni progresse.



Fig. 3 - Fronte di cava di travertino, Charvensod località Raffor.